

Sabato 3 Dicembre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Acque contaminate versate nelle fogne: sigilli nei cantieri Tav

Smaltimento irregolare di rifiuti: tre indagati

Acque contaminate da cemento e sassi riversate nella fognatura pubblica. Getti di fluido grigio smaltiti senza alcuna autorizzazione. E in barba alla legge che impone l'eliminazione dei rifiuti senza mettere a rischio la salute dell'uomo, tantomeno provocare danni all'ambiente. Per questo, la Procura ha disposto il sequestro probatorio di sei scarichi nei due cantieri dell'Alta velocità: Campo di Marte e via Circondaria. Tre le persone iscritte sul registro degli indagati. Si tratta di responsabili della Nodavia, l'impresa che sta eseguendo le operazioni di scavo per i tunnel. Smaltimento irregolare di rifiuti è l'ipotesi di reato formulata dal pm Giulio Monferini, che coordina le indagini. Nessuno stop ai lavori: e domani arriverà la «talpa» che bucherà per fare il tunnel dei supertreni.

Certo è che la Nodavia dovrà allestire un sistema di depurazione delle acque industriali e solo così potrà ottenere l'autorizzazione dalla Provincia per lo smaltimento. Nel frattempo, i liquidi inquinati dai residui dovranno essere versati in una cisterna e portati via. Così come il cantiere dovrà essere tenuto pulito, perché in caso di pioggia, polveri, sassi e resti di cemento potrebbero finire nella rete fognaria. Con gravi conseguenze per l'ambiente. A vigilare sul rispetto delle prescrizioni, nei prossimi giorni saranno gli agenti del corpo forestale dello Stato. A far scattare il sequestro è stata l'Arpat. Una serie di controlli sono stati eseguiti nei mesi scorsi dagli uomini dell'agenzia regionale per la protezione ambientale in entrambi i cantieri dell'Alta velocità. Così in via Circondaria e a Campo di Marte sono state scoperte alcune irregolarità nel sistema di scarico delle acque di lavorazione. Nel mirino degli investigatori è finito anche il cantiere di via del Romito. Anche lì, pare che i residui finissero direttamente nella rete fognaria. L'azienda si è messa subito in regola. E i lavori sono proseguiti senza ulteriori intoppi.

La notizia del sequestro nei cantieri corre sul web. E scatena le reazioni dei No Tav, che solo giovedì l'ad di Ferrovie Mauro Moretti aveva definito «quattro fessi». «Non si poteva dare un benvenuto migliore a Monna Lisa, la fresa destinata a scavare i tunnel di Firenze», commenta sardonico del Comitato contro il sottoattraversamento. «In passato temevamo che cose del genere fossero possibili, per questo abbiamo presentato un esposto in Procura. Alle Tre Pietre, alcuni mesi fa alcune misteriose infiltrazioni di acqua hanno allagato il sottopasso che collega via Reginaldo Giuliani con via Fanfani. Sono solo i primi indizi di una vicenda assolutamente opaca». Per il Comitato, non sono state osservate le normative antisismiche per la stazione ai Macelli così come le prescrizioni dell'Osservatorio Ambientale per la messa in opera di pozzi drenanti a Campo di Marte per ridurre l'impatto con la falda. «Moretti ha auspicato un referendum sul tunnel di Firenze. Ne saremmo felici, ma — prosegue la nota — il Comune ha posto il veto».